
ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE 3/01687**Dati di presentazione dell'atto**Legislatura : **16**Seduta di annuncio : **481** del **06/06/2011****Firmatari:**Primo firmatario: **PAGLIA GIANFRANCO**Gruppo: **FUTURO E LIBERTA' PER IL TERZO POLO**Data firma: **06/06/2011****Destinatari:**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale delegato a rispondere e data delega :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA 06/06/2011**TESTO ATTO****Atto Camera****Interrogazione a risposta orale 3-01687**

presentata da

GIANFRANCO PAGLIA**lunedì 6 giugno 2011, seduta n.481**

PAGLIA. - Al Ministro della giustizia.- Per sapere - premesso che:

l'Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria (Osapp) ha più volte evidenziato le gravi e preoccupanti condizioni in cui versa il sistema penitenziario italiano;

in una lettera inviata al Presidente del Consiglio, il segretario generale dell'Osapp ha sottolineato che i debiti accumulati negli ultimi tre anni dagli enti centrali e periferici del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ammontano ad oltre 130 milioni di euro (tra canoni, affitti e spese di gestione);

tali debiti - come risulta dalla missiva - «riguardano situazioni anche di notevole allarme quali quelle riguardanti le spese per i servizi di missione e di traduzione dei detenuti da parte del personale di polizia penitenziaria o i canoni di acqua, luce e gas necessarie all'erogazione dei servizi nelle celle detentive e negli alloggi del personale» e i fondi per il pagamento del vitto ai detenuti termineranno non oltre il prossimo mese di settembre, tant'è che già adesso una notevole quantità di generi destinati ai detenuti è a carico delle associazioni di volontariato;

i debiti relativi ai citati servizi di missione ammontano a circa 6,7 milioni di euro, pari ad oltre il

70 per cento di una disponibilità di bilancio che, per l'anno in corso, non eccede i 9,3 milioni di euro e che, quindi, sarebbe già del tutto esaurita, con la conseguenza che il personale del Corpo continua a svolgere tali servizi a proprie spese, giungendo, in alcuni casi, persino ad anticipare le somme necessarie per l'acquisto dei titoli di viaggio dei detenuti;

per la sola regione Campania, la somma complessiva ancora da retribuire agli appartenenti alla polizia penitenziaria per i servizi di «traduzione» ammonta a 1,4 milioni di euro, di cui 250 mila euro per i 99 componenti del nucleo traduzioni di stanza presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere e 800 mila euro nei confronti dei 450 componenti del nucleo traduzioni del centro penitenziario di Napoli-Secondigliano;

la carenza dei fondi è talmente grave che, oltre a rendere praticamente impossibile ogni iniziativa di aggiornamento e di formazione professionale per gli addetti del Corpo, ha indotto - ad avviso dell'interrogante - l'amministrazione penitenziaria centrale a sospendere sine die qualsiasi nuovo concorso interno per l'accesso ai ruoli di sovrintendente e di ispettore, nonostante le legittime aspettative di progressione in carriera del personale, e a rallentare le procedure relative ai concorsi già in atto da anni, rispettivamente per 271 e 630 posti di vice-ispettore -:

quali misure intenda adottare al fine di assicurare al personale di polizia penitenziaria la retribuzione delle somme anticipate e non ancora restituite nonché l'attivazione di adeguate attività di formazione e aggiornamento professionale e se non ritenga opportuno assumere tempestivamente iniziative per attuare serie ed efficaci riforme strutturali del «sistema giustizia» nel suo complesso e nello specifico - tenuto conto dell'esiguità delle disponibilità attuali - integrare le risorse economiche destinate all'amministrazione penitenziaria per evitare il collasso del sistema carcerario italiano.(3-01687)

RISPOSTA ATTO